

# Agricoltura sociale, opportunità economica ma anche strumento di riabilitazione e inclusione

*Giornata di studi di Cattolica Assicurazioni che ha coinvolto cooperative e mondo cattolico*

L'agricoltura sociale, in forte espansione sia a livello nazionale che europeo, è uno strumento di riabilitazione ed inclusione, non soltanto un'opportunità economica. Sono moltissime le realtà in grado di finalizzare l'attività agro-zootecnica allo sviluppo di interventi integrati dal carattere sociale, sociosanitario, didattico-educativo, ludico-ricreativo, formativo-occupazionale, terapeutico-riabilitativo e di cura "allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle zone rurali o svantaggiate" (legge n°141 del 18 agosto 2015 sull'agricoltura sociale). A testimoniare l'espansione di un campo d'intervento tanto innovativo anche le recenti ricerche condotte dal Comitato economico e sociale europeo e le rilevazioni periodicamente effettuate dall'ex Istituto nazionale di economia agraria, oggi inglobato nel Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria). Sebbene le stime al 2015 indichino comunque oltre 1.200 progetti attivi nell'agricoltura sociale, si può parlare soprattutto di dati qualitativi, perché sulla classificazione delle attività di agricoltura sociale c'è ancora bisogno di approfondimento. E manca, a tutt'oggi, una classificazione univoca. Quello che emerge è un quadro in cui i modelli di agricoltura sociale contaminano sempre di più i sentieri produttivi tradizionali. Le attività svolte su questo terreno sono sempre più un perno di quella che oggi viene definita la multifunzionalità dell'agricoltura, ossia

la capacità di questo settore di connettere alla terra servizi che vanno al di là di quelli meramente produttivi. L'interazione tra agricoltura e società è stata, d'altronde, una delle idee di fondo che ha fatto muovere i primi passi alle politiche di sviluppo rurale. Di fatto queste hanno certificato l'inserimen-

to delle attività di scambio tra agricoltura e comunità locali nel novero di quelle supportabili attraverso l'intervento comunitario e nazionale. Parliamo di un mondo vasto e di esperienze in continua evoluzione. Si tratta di servizi che vengono progettati e realizzati in risposta a problematiche ed esigenze lo-

cali, contestuali, specifiche, impiegando le risorse dell'agricoltura e della zootecnica per promuovere azioni terapeutiche, educative, ricreative, di inclusione sociale e lavorativa e servizi utili per la vita quotidiana. Proprio sull'agricoltura sociale, come connubio tra imprenditorialità agricola e responsabilità sociale, si è concentrato il workshop di Cattolica Assicurazioni *L'impresa agricola nell'economia del sociale*, svoltosi il 22 giugno a Ca' Tron, la più grande tenuta agricola a corpo unito del Veneto. Organizzata dalla Business Unit Enti Religiosi e Non Profit in collaborazione con l'Osservatorio Agroalimentare, la giornata di studi aveva come destinatari economi diocesani, direttori Caritas, presidenti di istituti diocesani e cooperative sociali con interesse specifico nel campo agricolo. L'intervento di Felice Adinolfi, direttore dell'Osservatorio Agroalimentare Agr che ha coinvolto cooperative, si è focalizzato sulle opportunità imprenditoriali per le diocesi nel campo delle attività agricole. A seguire, l'agronomo Adriano Antinelli ha preso in analisi le possibili soluzioni di finanza agevolata, lasciando spazio alle domande del pubblico inviate per sms e filtrate da una redazione presente sul palco. *L'impresa agricola nell'economia del sociale*, in breve, ha messo nero su bianco i possibili percorsi per una gestione più efficiente delle risorse disponibili, fornendo un quadro più chiaro delle risposte che possono essere offerte dalle politiche per questo tipo di agricoltura. Chi fosse interessato agli atti può richiederli alla mail [buentireligiosi@cattolicaassicurazioni.it](mailto:buentireligiosi@cattolicaassicurazioni.it).

